



Progettata da **Crash** in esclusiva per la mostra

# VISIONS IN MOTION

# CRASH

and echoes of Futurism

a cura di **CARLO McCORMICK**  
in collaborazione con  
**Edoardo Falcioni**  
**Maria Gregotti**  
Testi critici  
**Elena Pontiggia**

**MILANO**  
Fabbrica del Vapore

Dal **30.11.2024**  
al **23.03.2025**

PRODUZIONE E ORGANIZZAZIONE



Comune di  
Milano



# Fabbrica del Vapore

via Giulio Cesare Procaccini, n. 4 - 20154 Milano  
Comune di Milano / Direzione Cultura / Unità Progetti Speciali  
Direttore d'Unità > Dott.ssa Maria Fratelli

Il Comune di Milano promuove la crescita e lo sviluppo della comunità locale, in coerenza con la propria mission istituzionale, sulla base delle linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare.

L'obiettivo strategico indicato nel Documento Unico di Programmazione 2023 - 2025 è quello di promuovere il sistema della cultura anche per l'internazionalizzazione di Milano, migliorando il programma di iniziative ed eventi culturali.

La Direzione Cultura è chiamata a gestire e a promuovere attività e progetti in ambito artistico e culturale, creando delle valide sinergie, in cui l'attività espositiva temporanea diventa al tempo stesso ricerca e divulgazione culturale, valorizzazione e promozione dell'arte contemporanea, attraverso l'attività di programmazione da svolgersi presso gli spazi del complesso culturale della Fabbrica del Vapore e la creazione di valide sinergie in cui le attività poste in essere diventano - al tempo stesso - promozione e divulgazione culturale.

L'Amministrazione comunale ha inteso rilanciare il progetto culturale della Fabbrica del Vapore connotandola quale spazio pubblico vivace, aperto e permeabile, vissuto e sentito proprio dalla città e caratterizzato dalla forte interdisciplinarietà delle attività promosse.

In particolare, Fabbrica del Vapore si è proiettata a diventare un centro di produzione e di fruizione della cultura, con particolare riferimento alle arti performative, visive e audiovisivo-multimediali, in cui viene favorita una dimensione di aggregazione dove tempo libero e cultura si intrecciano.

È su questi valori che si basa la collaborazione, attivata da qualche anno, tra il Comune di Milano e Fabbrica del Vapore con la società Navigare Srl.



La mostra **Visions in Motion: Graffiti and echoes of Futurism** vuole restituire in modo originale il rapporto tra questi due movimenti, che parimenti concepiscono il futuro come continua energia, come un flusso e, quindi, un eterno presente in cui l'atto creativo diviene lo strumento con cui l'artista riesce ad essere testimone del suo tempo, rappresentando la velocità ed il movimento. In occasione di questa eccezionale mostra, due tra i più grandi artisti internazionali della scena del graffitismo, CRASH e DAZE, hanno prestato la loro arte, per realizzare ciascuno un'opera ad hoc, che verranno esposta in mostra ed utilizzata per la campagna di promozione.

## Chris Ellis aka DAZE

Nato nel 1962 a New York, Chris "Daze" Ellis ha iniziato la sua prolifica carriera come parte della seconda generazione di graffiti writer, dipingendo i vagoni della metropolitana di New York nel 1976 mentre frequentava la High School of Art and Design. Ispirato in tenera età da writer come Blade, Lee Quinones e PHASE 2, Daze ha acquisito notorietà da adolescente tra la fine degli anni '70 e l'inizio degli anni '80 e rimane uno dei pochi artisti della sua generazione a passare con successo dalle metropolitane allo studio.

## John Matos aka CRASH

Artista di graffiti e pittore statunitense, nato l'11 ottobre 1961 nel Bronx, New York. E'una figura iconica nella scena dei graffiti e uno dei pionieri del movimento street art. Il suo lavoro è stato esposto in gallerie d'arte di tutto il mondo, ed è noto per le sue opere che combinano graffiti e arte contemporanea. Ha contribuito a portare l'arte di strada alla ribalta internazionale. Il suo lavoro rimane una testimonianza della sua abilità e creatività nell'ambito dell'arte urbana.



# PRIEST / / / / / / / / / / / / / / / /

PRIEST è un artista contemporaneo basato a Londra e originario della Nuova Zelanda, che si esprime tramite la pittura e le installazioni. Il suo stile satirico mescola immagini giocose e innocenti con tematiche oscure e sovversive. Le sue composizioni, vivaci e colorate, uniscono cartoni animati nostalgici, videogiochi e street art in una critica ironica al capitalismo e alla cultura aziendale. Anche i giocattoli hanno un ruolo importante nell'opera di PRIEST, termine che assume una connotazione dispregiativa per indicare i pittori inesperti nel mondo del graffiti, sottolineando al contempo l'elemento ludico centrale nel suo approccio. Nel 2023, l'artista ha esposto le sue opere presso la prestigiosa Saatchi Gallery di Londra. La sua installazione "Plastic" e la serie di dipinti rielaborano la cultura del Graffitismo nel mondo dei Lego.

Per l'occasione della mostra "**Visioni in Movimento**", PRIEST ha creato il tag della grafica ufficiale, rispettando e omaggiando così la cultura graffiti dal quale l'artista proviene e che caratterizza la filosofia e la poetica del suo lavoro. Inoltre, l'artista realizzerà per l'esibizione un'installazione museale che celebrerà il mondo del Graffitismo degli anni Ottanta e attraverso la quale si terranno dei workshops e delle esperienze educative.



# Visioni in Movimento

La mostra "Visions in Motion: Graffiti the echoes of Futurism" esplorerà per la prima volta il rapporto tra due dei movimenti artistici più rilevanti rispettivamente del primo e del secondo Novecento: Il Futurismo italiano e il Graffitismo americano. Verranno così messi a confronto due modelli storicamente e culturalmente distinti, nati in realtà da premesse simili e sviluppatasi in contesti analoghi: nel primo caso, il crescente sviluppo economico e il capitalismo sempre più aggressivo portarono alla concezione di un'arte avulsa dalle rivoluzioni cubiste e intenta a rappresentare il movimento e la velocità attraverso il dinamismo plastico e sintetico, teorizzato dal pittore Umberto Boccioni; nel secondo caso, invece, si poté assistere all'espansione di un'arte intenta a dimenticare le asperità degli anni Settanta, per inaugurare così un nuovo decennio di eccessi e innovazioni: attraverso l'uso delle bombolette spray come nuovo supporto tecnico, i graffitisti hanno dato sfogo alle loro pulsioni più intime "gridando" al mondo il loro senso di appartenenza a un determinato gruppo etnico-culturale attraverso la rappresentazione della loro tag. Questa, concepita come il nome dell'artista raffigurato sui vagoni della metropolitana piuttosto che sui murali dei quartieri degradati di New York in stili diversi, diventa il mezzo con cui l'artista riesce a lasciare un segno nel mondo, ereditando esattamente la stessa funzione che i graffiti preistorici riuscivano ad avere per l'uomo preistorico.

In questo contesto inedito, artisti come Keith Haring iniziarono ad appropriarsi delle pubblicità della metropolitana per commentare le contraddizioni della società americana con linguaggi del tutto innovativi (nel caso di Haring inaugurando una sorta di alfabeto geroglifico ormai consacrato dalla storia dell'arte), altri, come CRASH, riuscirono invece a trasformare il loro nome d'artista in un vero e proprio simbolo, rappresentazione del loro modo di agire attraverso il movimento e la disposizione delle lettere.

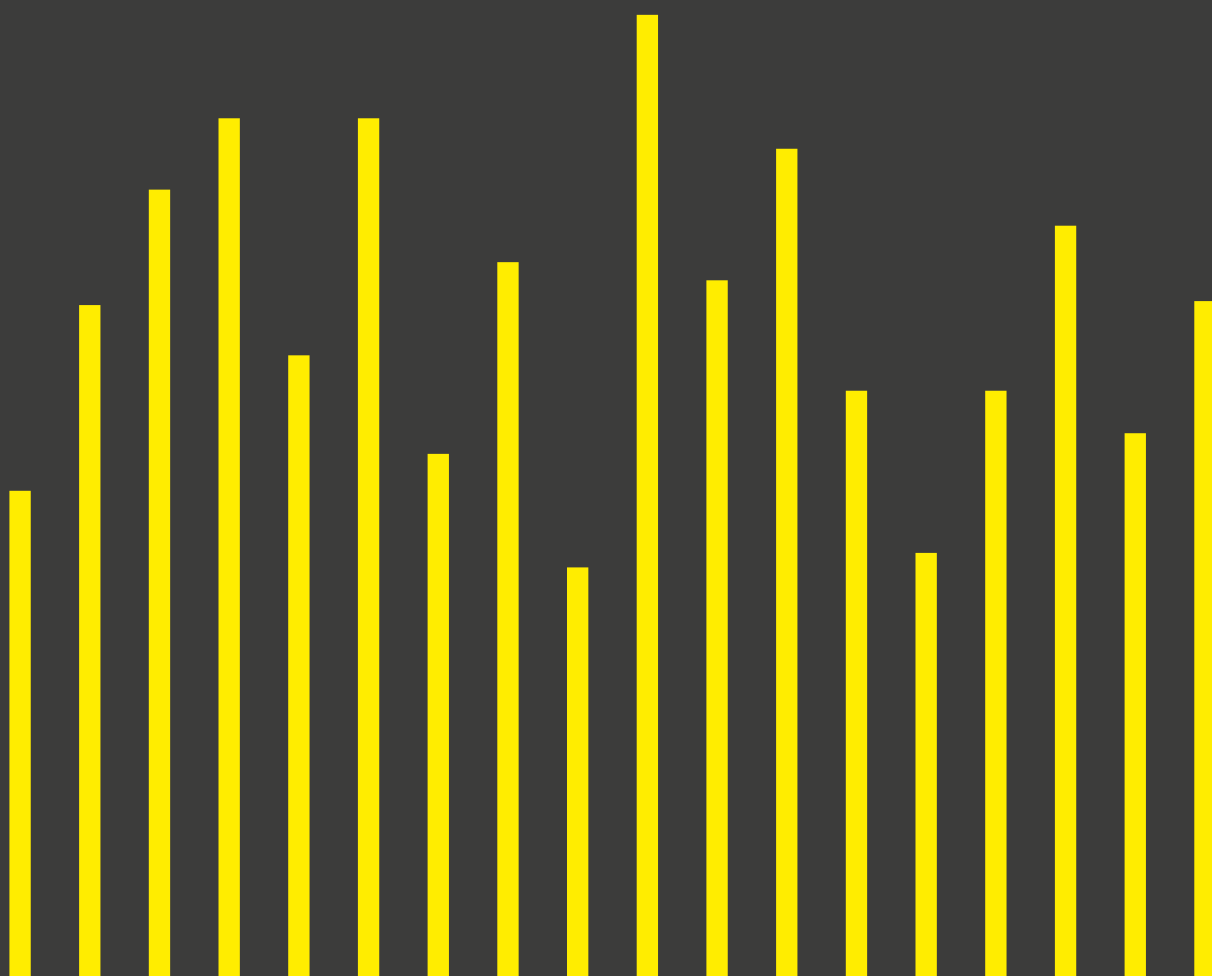
Sarà proprio la velocità che contraddistingueva il modus operandi utilizzato dai graffitisti americani per paura di essere arrestati, il movimento delle parole dipinte con lo spray, e la trasformazione come costante di una nuova poetica realista a fare di questo movimento l'erede per eccellenza del Futurismo italiano: non a caso Rammellzee coniò addirittura il termine "Futurismo gotico" per etichettare il suo nuovo linguaggio pop-futuristico di matrice fantascientifica, ispirato alla guerra e al movimento delle lettere stilizzate come carri armati.

"Visions in Motion" sta a significare simbolicamente come i percorsi di questi due movimenti corrano su due binari perfettamente paralleli: entrambi concepiscono il futuro non come un punto di arrivo di un processo, ma come un'energia continua, un flusso, e quindi un eterno presente in cui l'atto creativo diventa lo strumento con cui l'artista è in grado di rappresentare il movimento, la velocità e il flusso della sua epoca, diventando un testimone del suo tempo.

La mostra, curata da **Carlo McCormick** con la collaborazione di **Edoardo Falcioni** e **Maria Gregotti**, e con un saggio critico in catalogo della storica dell'arte **Elena Pontiggia**, sarà allestita presso lo spazio industriale Fabbrica del Vapore di Milano, per evocare, così, quell'inedita atmosfera tipicamente urbana in cui sono nate e si sono sviluppate queste due correnti ormai consacrate dalla cultura mondiale.

# Carlo McCormick

Carlo McCormick è un critico culturale e curatore americano che vive a New York City. È autore di numerosi libri, monografie e cataloghi sull'arte e sugli artisti contemporanei. Tiene conferenze e lezioni sulla cultura e le arti popolari in università e college degli Stati Uniti . I suoi scritti sono apparsi su **Effects: Magazine for New Art Theory, Aperture, Art in America, Art News, Artforum, Camera Austria, High Times, Spin, Tokion, Vice** e altre riviste.



# Assistenti alla curatela



## Edoardo Falcioni

Edoardo Falcioni, nato a Milano nel 1999, è attivamente coinvolto nel mondo dell'arte dal 2015. Ha curato nel 2021 la sua prima mostra su Andy Warhol allo Hyundai Museum di Seoul; nel 2022 ha collaborato con Achille Bonito Oliva per la realizzazione della retrospettiva "Andy Warhol: la Pubblicità della Forma". Attualmente è specializzato nella promozione del Graffitismo americano degli anni Ottanta, lavorando a stretto contatto con gli artisti del movimento per organizzare mostre e progetti in tutto il mondo



## Maria Gregotti

Maria Gregotti, nata a Milano nel 2000, ha conseguito la laurea in "Art, media and cultural events" con una tesi intitolata "Arte e progettazione tessile". Appassionata d'arte italiana con una particolare attenzione all'avanguardia futurista, gestisce la collezione di famiglia occupandosi dei prestiti ad istituzioni artistiche nazionali ed internazionali.

# Testi critici

## Elena Pontiggia

Elena Pontiggia, nata a Milano nel 1955, ha conseguito la laurea in Filosofia alla Statale di Milano con una tesi sull'estetica di Nietzsche. Insegna Storia dell'Arte all'Accademia di Brera e al Politecnico di Milano. Collabora come critico d'arte a vari giornali e riviste. Dal 2011 scrive su "La Stampa". Si occupa in particolare dell'arte italiana e internazionale fra le due guerre e del rapporto tra modernità e classicità.

# La mostra

La mostra cercherà di fornire una panoramica del tutto originale del rapporto tra i due movimenti, partendo dal tema della metropoli come tema cardine tra le due espressioni artistiche. La città, con la sua crescita vorticoso, ha guidato le avanguardie futuriste come luogo privilegiato, non più visto in una prospettiva d'ordine ma come luogo in continua trasformazione e in divenire dove regna la velocità, un luogo non destinato a durare ma a evolversi secondo le esigenze. Il centro urbano era il fulcro delle proteste, un vortice di cambiamenti che tracciava l'ascesa degli edifici, l'espansione della metropoli con una netta rottura rispetto alla campagna e al lavoro agricolo. La metropoli rappresentava un vortice vitale ma anche un luogo di disorientamento e frustrazione come magistralmente raccontato da Mario Sironi.

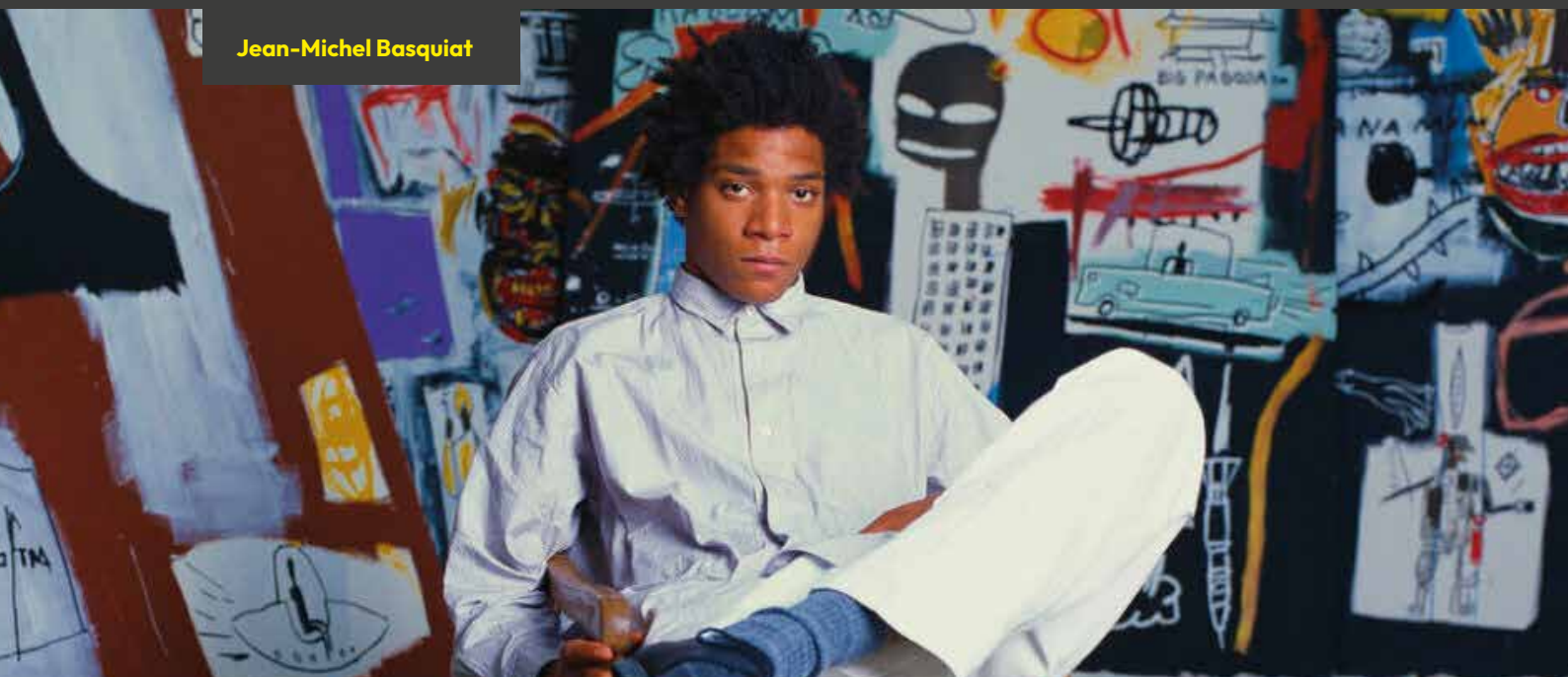
È lo stesso urlo combattivo che ritroviamo nel Graffitismo dove l'uomo lotta contro la civiltà dei consumi fatta di slogan e taylorismo che riduce il senso del vivere a una frazione incomprensibile dell'esistenza. Così, nell'America degli anni Settanta, le classi sociali emarginate cominciano a far sentire la propria voce appropriandosi di vecchi muri ed edifici abbandonati trasformando lo spazio urbano in un contenitore simbolico di valori dalla forte espressività in grado di dare una possibilità di esistenza a una frangia esclusa della società.

Nel Futurismo si perdono le regole della figurazione per entrare massicciamente nell'astrazione sotto forma di un mondo fatto di percezioni.

Allo stesso modo, nel Graffitismo ci si rifugia nell'astrazione recuperando le icone dei fumetti, delle pubblicità, delle parole incomprensibili dipinte con colori fluorescenti e formati diversi per essere nella realtà del momento confusi ma ugualmente interpretabili. Così facendo, si recuperano spazi abbandonati dal pensiero dominante, sancendo la proprietà del proprio spazio vitale.

Quando il giudizio comune cerca di cancellare l'uomo, l'artista si ribella ridefinendo nuovi spazi, non solo: "Più il mondo diventa spaventoso... più l'arte diventa astratta" (Kandinskij), così questi due movimenti dialogano tra loro; non sono uguali, né ripetitivi, ma si aggiornano sempre, recuperando un presente amorfo che dà speranza al futuro.

Jean-Michel Basquiat







**Kenny Scharf**  
Los Niños y las Niñas, 2022



**Lady Pink**



Keith Haring

# | Gli artisti |||||

## **Futurismo:**

Giacomo Balla  
Umberto Boccioni  
Marcello Baldessari  
Anselmo Bucci  
Aroldo Bonzagni  
Fortunato Depero  
Gerardo Dottori  
Leonardo Dudreville  
Fillia  
Achille Funi  
Antonio Sant'Elia  
Mario Sironi

## **Graffitismo :**

Jean-Michel Basquiat  
John "CRASH" Matos  
Lee Quinones  
Chris "DAZE" Ellis  
Kenny Scharf  
Keith Haring  
Lin "QUIK" Felton  
DONDI  
Lady Pink  
Kool Koor  
Rammellzee  
A-ONE



VISIONS IN MOTION

GRAFFITI.

and echoes of Futurism



# Le sezioni della mostra



Queste sezioni mirano a fornire un'esperienza completa e coinvolgente, consentendo ai visitatori di cogliere appieno la profondità e il significato del legame tra Futurismo e Graffitismo. A queste si aggiunge una **Sezione fotografica** con una raccolta di fotografie che catturano l'essenza di entrambi i movimenti, dalle strade animate che hanno ispirato i dipinti futuristi ai paesaggi urbani segnati dai Graffiti.

## La metropoli

Un'esplorazione della città come catalizzatore del cambiamento, mostrando l'influenza dell'ambiente urbano su entrambi i movimenti.



Antonio Sant'Elia / Schizzo per la nuova Stazione di Milano, 1913-14



Leonardo Dudreville / Le quattro stagioni: Inverno, 1913

# Le sezioni della mostra



## La centralità dell'individuo - L'uomo moderno e la rappresentazione

Questa sezione si concentra sul modo in cui entrambi i movimenti ritraggono l'individuo nel mondo moderno in rapida evoluzione.



**Mario Sironi**

Nudo ed ambiente futurista, 1913 ca.



**Keith Haring & L.A. II**

Untitled (Fiorucci Wall), 1983

# Le sezioni della mostra



## L'esaltazione del movimento

Dimostrazione di come il movimento sia celebrato e rappresentato attraverso forme ed espressioni dinamiche sia nel Futurismo che nel Graffitismo.



Lin "QUIK" Felton / Wild Style, 1990



Giacomo Balla / Linee - Forza di Paesaggio, 1917

# Le sezioni della mostra



## Il potere evocativo della parola

Un esame di come il testo e la tipografia vengono utilizzati per trasmettere messaggi ed emozioni, confrontando i manifesti e gli slogan del Futurismo con le tag e le scritte dei Graffiti.



John "CRASH" Matos / Untitled (CRASH), 1984



Marcello Baldessari / Composizione cubo futurista, 1917

# Le sezioni della mostra



## Caos e guerra

Approfondimento dei temi del conflitto e della disgregazione che permeano entrambi i movimenti, riflettendo i tempi tumultuosi in cui sono emersi.



### Leonardo Dudreville

Eroismo, tragedia, follia  
ossessione, asfissia, 1914



### Kenny Sharf

Birds in fight, 1983

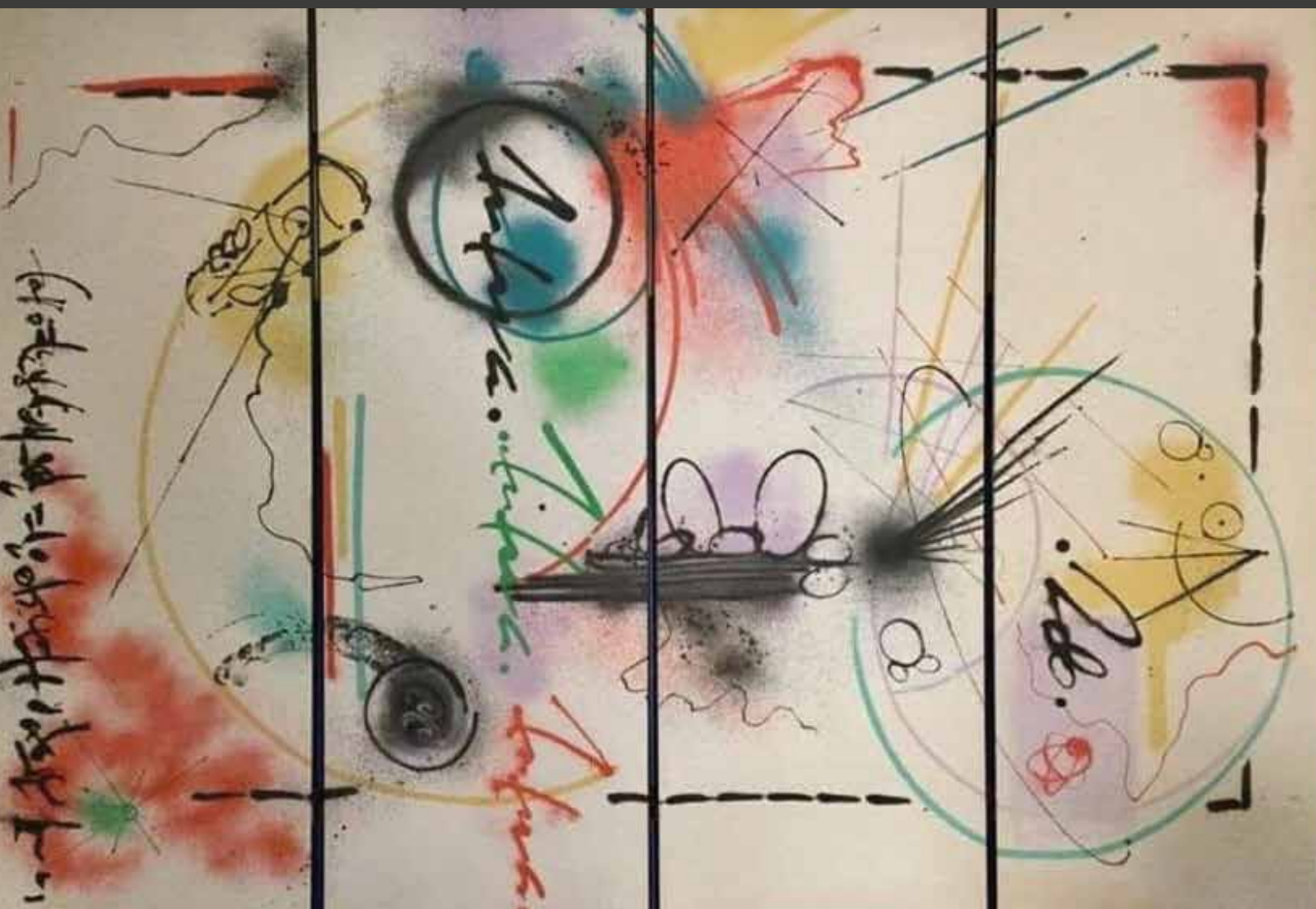


# Le sezioni della mostra



## Il rapporto con la moda e i mezzi d'avanguardia

Evidenzia la collaborazione tra questi movimenti artistici e la moda, nonché la sperimentazione di nuovi medium all'avanguardia.



Futura 2000 / Rare linen panel, early 1980s

# Le sezioni della mostra



## Sezione Documentazione storica

Presenta documenti, manifesti e altri materiali storici che forniscono un contesto e uno sfondo ai movimenti.



Filippo Tommaso Marinetti  
Signed stamped envelope



Filippo Tommaso Marinetti  
Autograph letter in straw-coloured letterhead with Balla's "Boccioni's fist" in red



**John "CRASH" Matos**  
Crash punch, 2023



**John "CRASH" Matos**  
KRASH POPEYE, 2023

VISIONS IN MOTION

# GRAFFITI

and echoes of Futurism

*Art Motors*

PER INFORMAZIONI

351 840 3634 | 333 609 5192

[info@navigaresrl.com](mailto:info@navigaresrl.com)



Produzione **Navigare srl**